

## Pentecoste 2011

12 Giugno - Cattedrale

---

Cari fratelli e sorelle,

Oggi, solennità della Pentecoste, la gioia pasquale esplose di nuovo in tutta la Chiesa perché il Signore ha manifestato la sua provvidenza inviandoci il suo Santo Spirito, che è Spirito di sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.

Nel passo degli Atti, l'effusione dello Spirito è descritta come azione che trasforma radicalmente tutte le realtà, mentre nella I lettera ai Corinti, S. Paolo presenta lo Spirito come dono che viene dato a ciascuno secondo la vocazione che ha ricevuto. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù, donando lo Spirito ai suoi discepoli, li rinnova e li rende partecipi del suo trionfo sul male e sulla morte. L'ostensione del costato trafitto non è solamente un segno di riconoscimento, ma manifestazione della sorgente vera dello Spirito. Il fianco è aperto, non solamente dal colpo di lancia, ma dall'amore stesso di Gesù che consegna lo Spirito Santo consegnando la propria vita. Gesù muore amando, anzi amandoci fino alla fine, fino al compimento del dono dello Spirito Santo che viene ad abitare in noi, consentendoci di amare come siamo stati amati.

“Gesù soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo”.

Il soffio dello Spirito è all'origine anche della nuova creazione: una nuova vita inizia a scorrere nelle nostre vene e pervade tutta la comunità dei figli di Dio, realizzando la nuova ed eterna Alleanza tra Dio e gli uomini.

È il tempo della Chiesa la quale, grazie alla presenza dello Spirito, attua la missione di portare al mondo intero l'annuncio della salvezza, operando la reciproca comprensione tra uomini di diversa lingua e razza, e aprendosi al dialogo con le differenti culture.

L'evento storico, accaduto nel Cenacolo nel giorno di Pentecoste, è una realtà che si ripete continuamente nella Chiesa ogni qualvolta, per esempio, vi è una effusione dello Spirito Santo nei sacramenti (come avverrà tra poco col conferimento della Confermazione a questi fratelli e sorelle). Ma lo Spirito continua a fecondare la Chiesa di Cristo anche quando la manda ad andare nel mondo, oltre i confini delle nostre comunità.

Quest'anno la Chiesa di Napoli sente forte il soffio dello Spirito che, col Giubileo, la spinge ad aprire le porte delle proprie chiese e delle comunità e ad uscire per incontrare tutti gli uomini e le donne di buona volontà che vogliono conoscere Cristo e il Vangelo di salvezza, testimoniando a tutti l'amore di Dio per ogni uomo. Ciò avviene perché lo Spirito ci ispira e ci infiamma col suo amore e ci dona la forza e il coraggio di impegnarci, sia singolarmente sia come comunità, ad andare nel mondo, in questo nostro mondo napoletano, fatto di città, piazze, vicoli, là dove, cioè, abita e soffre la nostra gente.

Sappiamo tutti che questo desiderio e questo impegno è un cammino irto di difficoltà e che non sempre saremo compresi o aiutati; anzi, c'è da aspettarsi anche incomprensione e avversione. Il contesto sociale e culturale

nel quale viviamo, con i suoi conflitti, col suo stile di vita secolarizzato e imborghesito, svuotato di ogni valore autenticamente umano e morale, col suo egoismo assunto come unica regola di vita, non si presenta ospitale per accogliere la venuta e la presenza dello Spirito.

In questa Pentecoste Giubilare, lo Spirito ci affida il compito di tradurre, senza tradire, il messaggio evangelico, di realizzare tra noi un popolo di fratelli fondato sulla carità, sulla giustizia sulla pace. “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi” (*Gv* 20, 21). E il Padre ha mandato il Figlio nel mondo non per giudicarlo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito. Allo stesso modo, nello Spirito Santo, il Figlio manda ciascuno di noi nel mondo, come testimoni e segni dello stesso amore.

Maria Santissima, alla quale abbiamo affidato la nostra Diocesi nel suo cammino giubilare, ci aiuti ad accogliere lo Spirito Santo nella nostra vita e a rispondere con gioia al comando del suo Figlio Divino.

‘A Maronna c’accompagna!